Anno VII — Martedì 20 febbraio 1883 — N. 44

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 febbraio.

I Giornali della sera dichiarano insussistenti certe voci corse a proposito di un movimento di Prefetti, dovuto alla vacanza delle Prefetture di Alessandria e di Ferrara. Quindi con ciò rispondo alla vostra domanda che concerneva il Prefetto comm. Brussi, di cui lasciavasi supporre la prossima destinazione a Ferrara. È vero che il Brussi cominciò qual sottoprefetto in due località della Provincia Ferrarese la sua carriera amministrativa, e che in essa ha parecchi amici ed estimatori, oggi in alto; ma nulla è deciso, nè credo che il comm. Brussi abbia chiesto d'essere tramutato. Ad ogni modo l'on. Ministro dell'interno, prima di mutare i Prefetti, usa di ben ponderare la situazione delle Provincie, le condizioni delle Parti politiche, e si decide soltanto, quando un procrastinamento alla nomina sarebbe dannoso.

Oggi, secondo i citati Giornali, fu firmato dal Re il decreto che stabilisce al 16 aprile il principio del cambio dei Biglietti di Banca con moneta metallica. Dunque, malgrado la latente opposizione degli speculatori, l'on. Magliani volle star fido alla parola data. Tutti gli artifizj per ismoverlo riuscirono inutili, ned in pratica si troveranno troppe difficoltà a questa desiderata abolizione del corso forzoso. Così almeno mi confermano uomini politici versatissimi in materia.

Alla Camera (interrotta per momentanea indisposizione dell'on. Ferrero la discussione del bilancio della guerra) cominciò quella del bilancio di grazia e giustizia. Ma, appena cominciata, sursero le interpellanze ad essa discussione connesse; ed altre se ne annunciarono di diversa specie. Dunque tutto lascia credere che con questi benedetti bilanci si andrà avanti un pezzo ancora, e che scarso rimarrà il tempo per la discussione dei progetti di Legge.

Anche qui si tenne dietro con interessamento alle vivaci polemiche dei diarii di Venezia per le elezioni di oggi, e destò qualche sorpresa l'annuncio dell'esito, che il telegrafo ci recò ad ora tarda. Quanto a me, ritenevo come assai probabile la riuscita del Varè e del Maurogonato. Riguardo al Varè, esplicitamente ve lo dicevo nell'ultima mia lettera; e riguardo al Maurogonato, calcolavo sulla reputazione da lui goduta di abile finanziere, e sulla continuità degli alti uffici tenuti, tanto sotto i Ministeri di Destra che sotto quelli di Sinistra. Era verissimo che, eletto l'on. Varè a Belluno, sarebbe forse stato spiacevole l'aprire l'adito un'altra volta alle provocazioni de' Radicali che (per la preferenza che il Varè avria dato al Collegio di Venezia) non avrebbero mancato di ripresentare l'Imbriani. Ma, poichè gli Elettori veneziani avevano proposto, era a ritenersi la vittoria non dubbia. E se non vinse la Parte progressista nemmeno col nome del Varè, non esito a dire che la causa deve cercarsi nella sua alleanza coi Radicali, e nelle esorbitanze degli ultimi giorni della lotta.

Con le prepotenze, con certe scene piazzaiuole e teatrali, con i codardi insulti verso gli avversarii, non si vince nei Collegj del Veneto, come forse riesce facile il vincere nelle provincie meridionali, dove c'è gente che si lascia appassionare. A Venezia la maggioranza degli Elettori si spaventò, direi quasi, di quelle scenate che davano almen l'apparenza della ragione ai Moderati soliti ad ostentare calma e politezza, qualità consentanee alla loro indole. Ecco dunque, che un'altra volta il *troppo zelo* ha guastato. Fortuna per noi Progressisti, che alla Camera una maggioranza l'abbiamo, conseguita sino dalle elezioni di ottobre!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 19.

Conforme alle conclusioni della giunta, annullasi la elezione suppletiva del primo collegio di Lecce nella persona del prof. Balsamo per ineleggibilità; e proclamasi vacante un seggio del 1. Collegio di Lecce.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero di grazia, giustizia e culti.

Indelli continua il suo discorso sospeso sabato.

Ceneri, svolgendo la sua interrogazione al guardasigilli, dice che a Bologna fu iniziato un processo contro Saffi, Carducci ed altri per un manifesto ai cittadini in occasione di una riunione che si voleva tenere per onorare la memoria di Oberdan. Siccome anch'egli firmò quel manifesto, si tiene solidario con gli altri e domanda se il magistrato abbia chiesto autorizzazione a procedere contro lui.

Zanardelli risponde che il procuratore del Re a Bologna, non chiedendo l'autorizzazione a procedere contro Ceneri, ottemperò alle raccomandazioni ministeriali di usare cautela e prudenza prima di iniziare siffatti processi, massime quando trattasi di coinvolgervi i deputati. Infatti si pronunziò non farsi luogo a procedere e il procuratore del Re come vedesi mal non s'appose astenendosi dal chiedere l'autorizzazione contro Ceneri.

Marcora, rientrando nella discussione del bilancio, dice essersi riconosciuto che le condizioni della magistratura sono poco corrispondenti all'altezza del suo ufficio; ma nulla fu fatto finora per risollevarla.

Serena, riferendosi alle interrogazioni dirette già da Bonghi e Cavalletto al guardasigilli sulla concessione ritardata dell'exequatur a nuovi vescovi, crede sia il caso di chiedere come il Governo applichi gli articoli 15 e 16 della legge sulle guarentigie.

Trinchera domanda al ministro quali provvedimenti abbia preso contro il procuratore del Re di Milano che, secondo lui, ha mancato al suo dovere nell'applicazione della legge sulla stampa, fino alla sospensione di un giornale.

Il ministro Berti presenta i disegni di legge seguenti: Responsabilità civile dei padroni, imprenditori, committenti ed altri per casi d'infortunio cui vanno soggetti gli operai nel lavoro; approvazione della convenzione stipulata fra il ministro d'agricoltura e commercio e le Casse di risparmio di Milano, Bologna, Torino, Venezia, Cagliari, Genova e Roma, i Banchi di Napoli e di Sicilia e il Monte dei Paschi di Siena, avente per oggetto la fondazione di una Cassa nazionale di assicurazioni pel risarcimento dei danni causati dagli infortuni che colpiscono gli operai sul lavoro; istituzione di una Cassa nazionale delle pensioni per operai.

Sono dichiarati di urgenza.

Loaldi sollecita la legge per regolare il lavoro delle donne e fanciulli nelle manifatture e fabbriche.

Berti risponde essere pronta, ma aver voluto far precedere quelle testè presentate.

Cavallotti deplora che la stampa sia fatta segno, deplorante forse Zanardelli in cuor suo, dagli ufficiali dipendenti dal suo Ministero, ad una persecuzione che non trova riscontri se non in tempi ben lontani. La stampa libera non è solo un diritto dei cittadini ma anche uno degli elementi necessari della vita politica di una nazione. Eppure avvengono fatti da indurre a credere che non si pensi così al Ministero di grazia e giustizia. Ritiene che bisogna curare il male alle radici, e lo raccomanda a Zanardelli se pure il male non è più forte di lui stesso. Senza di ciò non potrebbero spiegarsi vari fatti ch'egli accenna, fermandosi specialmente sulla soppressione del periodico *Il Ribelle.*

Parpaglia sostiene che sollevatosi il dubbio che la magistratura non sia all'altezza dei suoi doveri, bisogna procedere immediatamente. Parlano altri.

Si annunziano interrogazioni di Parenzo ed altri sul modo col quale procedono i lavori per smaltimento delle acque nella provincia di Rovigo, e di Minghetti per chiedere la pubblicazione dei verbali e atti della commissione idrotecnica nominata per studiare la condizione dei fiumi nelle provincie lombardo-venete e per suggerire i provvedimenti necessari. Saranno svolte domani.

Baccarini presenta il disegno di legge per l'approvazione della convenzione colla compagnia *Eastern Telegraph Limited* per la proroga delle concessioni di una linea telegrafica sottomarina fra l'Italia e l'Egitto e pel mantenimento di sette comunicazioni elettriche sottomarine fra la Calabria e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'incidente di Tripoli minaccia diventare serio. Il *Diritto,* in una nota ufficiosa pubblicata stasera, conferma il viaggio della corazzata *Ancona* a Tripoli. Soggiunge che al comandante vennero date istruzioni vincolate agli ordini che gli si manderanno poi da Roma secondo la piega che prenderanno le cose. Con questa attitudine il governo italiano a null'altro mira, che ad ottenere soddisfazione per le offese recate ad un nostro connazionale sul territorio ottomano. È assolutamente smentito che alla Consulta si voglia preparare qualche avventura africana.

— Il Principe Tomaso recasi a Berlino il giorno 26 del corrente. Non ha alcun fondamento la voce di un viaggio dei Reali d'Italia a Berlino.

Reggio di Calabria. L'altra sera alle ore 11,25 avvertivasi una leggiera scossa di terremoto.

Rovigo. A Fiesso una turba di 70 persone in parte armati distrusse i lavori di chiusura dell'argine. Furono presi provvedimenti per reprimere disordini.

NOTIZIE ESTERE

Austria. *Sciopero a Vienna.* Circa mille fabbri-ferrai di Vienna si sono posti in isciopero, dopo averlo deliberato in una adunanza tenuta la sera prima. Essi domandano un aumento delle mercedi.

Francia. Il *deficit* lasciato dal banchiere Sentenat di Parigi si fa ascendere a circa sei milioni. Le vittime appartengono alla gran società parigina.

Tutti gli amministratori della *società Lionese* vennero citati davanti al Tribunale, per rispondere del *deficit* di due milioni e 600 mila lire lasciato dal cassiere.

2 **APPENDICE**

IL GENTILUOMO DELLA PORTA

Storia d'un accampamento di minatori in California.

(Continuazione).

Non rispondo della esattezza assoluta riguardo ai dettagli raccontati dal capitano. Forse saranno un pò esagerati, ed il lettore prudente farà bene ad accettare colle dovute riserve tutto quanto si riferisce al cataclisma di cui si fece menzione.

Tuttavia resta di vero che la forza fisica, e la prodezza del gentiluomo Della Porta gli valsero il libero esercizio delle sue manie, e la immunità da ogni biasimo per parte de' suoi contemporanei.

Eppure nè la fisonomia, nè le forme di essolui rivelavano la sua terribile potenza. Le sue lunghe braccia su cui mal si adattavano le maniche, si movevano con una lentezza rigida ed automatica, la quale escludeva la idea d'una attività pericolosa. Alla estremità delle braccia smisurate pendevano le sue mani rovescioni. Camminando, ei volgeva il piede all'interno quasi dipendesse in linea retta dagli Aborigeni. Il suo volto magro e pallido nulla avea d'aggressivo; il sorriso rado che ogni tanto lo rischiarava, pareva piuttosto l'accoglimento cortese che facea alla burla altrui, invece dell'apprezzamento intimo di una allegria che egli stesso non capiva. I suoi capelli irti e neri, gli zigomi sporgenti, aumentavano la sua rassomiglianza colla razza indiana e contrastavano apertamente co' suoi occhi straordinarj che parevano nulla aver di comune cogli altri tratti del suo viso. Dessi erano d'un azzurro smorto, a fior di testa, e placidamente fini. Nulla esprimevano di quanto stava nel pensiero del gentiluomo, di quanto faceva, od avesse l'intenzione di fare. Era in disaccordo col suo linguaggio, le sue maniere e la stranezza del suo vestire. Scherzando si raccontava che in qualche rissa avea perduti gli occhi di cui lo avea fornito natura, e precipitosamente rimpiazzatisi con quelli del suo avversario.

Se ciò fosse giunto all'orecchio del gentiluomo, probabilmente egli si avrebbe contentato di dare una semplice smentita senza dubitare della incongruenza dell'asserto; imperocchè, come dissi, assolutamente egli nulla tenea d'umoristico nè s'intendeva degli apprezzamenti comici. In un paese dove sempre gli avvenimenti i più tragici si commentavano ridevolmente, dove i divertimenti favoriti consistevano in farse grossolane, una tal particolarità colpiva ancor di più, quanto essa sconcertava gli interlocutori.

— Io credo — disse un giorno ad un cittadino ben noto il Della Porta — che voi raccontavate, per provare il carattere derisorè del sig. Guglielmo Peghemmer, che ei se ne stava sveglio la notte onde contraffare i beccafichi. Personalmente ei mi disse che ciò è falso, ed io stesso passai secolui una notte nel bosco, senza rimarcare il fatto da voi segnalato. Conchiudo che voi avete *mentito.*

La severità di un tal commento, ebbe per risultato di metter freno alla immaginazione dei burloni in sua presenza e di creare intorno a lui un rispettoso isolamento.

Essendo con lui sorto l'accampamento, il sig. Frott partecipò alla sua crescente prosperità. In virtù dei diritti di primo occupante della mina dell'aquila, godeva di certe rendite che gli permettevano di vivere senza lavorare, soddisfacendo a' suoi gusti semplici ed economici. Il suo lusso principale consisteva nel vestire biancheria di una bianchezza abbagliante, ed a far regali di un valore più sentimentale che intrinseco. Ad un amico offrì p. e. un bastone proveniente da una vite vergine piantata colà dove era stato scoperto il primo filone; il pomo di questa canna era quello di un bastoncino che aveva appartenuto a suo padre ed il cerchiello proveniva del primo mezzo dollaro che il sig. Frott avea portato in California.

— È con tutto ciò — disse con indignazione il regalato di tale toccante ricordo — quando iersera volli, da Robinson, metter questa canna alla rollina, i compagni non l'hanno voluta, e mi pregarono gentilmente di lasciar posto. Non si ha il menomo rispetto per le cose sacre, in questo accampamento!

Nella fiorente e prosperante Colonia Della Porta, il gentiluomo fu nominato giudice-conciliatore all'unanimità. Si credeva avesse a compiere le sue funzioni maestosamente, ma presto si constatò con stupore che egli dimostrava una indulgenza eccessiva nella applicazione delle pene e delle multe.

— La legge mi impone, diceva egli al colpevole, che voi optiate o per dieci giorni in prigione o dieci dollari di multa. Se voi non avete cotal somma con voi, il cancelliere probabilmente ve li presterà.

Ed il cancelliere non rifiutava mai, certo, chiusa l'udienza, d'essere rimborsato dal giudice.

Una sol volta un deliquente ribelle, sia per cattiveria, o collo scopo caritatevole d'evitare al magistrato le spese del suo processo, rifiutò di farsi prestare dallo scrivano, e si lasciò mettere in prigione, un piccolo fabbricato di paglia che serviva nello stesso tempo come archivio. Si racconta, non senza fondamento, che il giudice, fornito il suo compito, si portò con camicia di bucato ed in guanti paglierini verso il carcere, e che dopo aver esaminato qualche fascicolo, fece venire lo sceriffo messo a guardia del prigioniero ordinandogli andasse a prendere una bottiglia di liquore ed un giuoco di carte. Si andò più lungi, ed il dettaglio seguente, benchè compatibile colla benevolenza del giudice, tocca la dignità della legge. Parerebbe che, dopo una lunga partita destinata a sollevare le noie del colpevole, lo sceriffo avesse perduto un mese di salario, ed il magistrato un anno di paga. Tale una mansuetudine gli avrebbe fatto torto nell'esercizio delle sue funzioni, se il prestigio non lo avesse saputo sostenere officialmente collo spiegare le sue forze fisiche.

Un giovane ed abile avvocato di Sacramento aveva a difendere una causa civile dinanzi al Giudice-conciliatore, e certo di guadagnare la causa, dinanzi ad un tal tribunale primitivo, non credette dissimulare il poco caso che ne facea, ed il suo sprezzo si manifestò nella perorazione. Il giudice lo lasciò finire senza interromperlo, un lieve rossore colorando appena le sue guancie sporgenti: mi avvalgo ancora una volta delle espressioni d'un testimonio oculare.

— Bisognerebbe aver veduto il nostro giudice dopo aver inalberato il segnale rosso che significava: Pericolo! volgersi affatto placidamente verso questo insetto di Sacramento e dirgli: Giovanotto, sapete voi che io potrei multarvi di 50 dollari per insulti alla giustizia?

— Se ciò sta nel vostro diritto, rispose l'insetto aggressivo e con il ronzio del tafano, spero bene che avrò di che pagare!

— Lasciate che aggiunga, disse il gentiluomo con una dolce melanconia — che questa non è la mia intenzione: io rispetto la libertà della parola e..: dell'azione! E senz'altro si alzò, quasi si slogò, stese la sua mano, larga come quella della provvidenza, abbrancò l'insetto, lo sollevò e lo slanciò attraverso la finestra lungi un quattro metri, nel fosso.

« L'altra causa » — disse, tornando a sedere co' suoi grandi occhi rotondi e pallidi, dolci e come spenti, quasichè nulla fosse avvenuto di straordinario. »

(continua).

Inghilterra. In seguito a confessioni di Carey, la signora Byrne fu arrestata perchè recò da Londra a Dublino le armi e i coltelli adoperati per l'assassinio di Cavendish e Bourke.

CRONACA PROVINCIALE

Le scuole comunali. *Palmanova, 18 febbraio.*

Eccomi a soddisfare la promessa fattavi di parlarvi intorno al riordinamento delle scuole comunali, fatto dai novelli Messia.

Con deliberazione del passato ottobre, il Consiglio comunale alla maestra di grado superiore Minelli Emilia riduceva lo stipendio di di l. 100; e mentre prima faceva scuola solo alla III e alla IV, ora deve insegnare alla II, III e IV riunite, giacchè appositamente non si rimpiazzò la rinunciataria signora Zanolini. Di queste lire cento ne vennero date metà alla maestra della piccola frazione di Sottoselva, e l'altra metà alla signora Lanzi, alla quale si dava l'incarico anche della I superiore; — sicchè mentre nel 1881 vi erano quattro classi e quattro maestre, nel 1882 e 83 sono rimaste le quattro classi, ma le maestre da quattro furono ridotte a due.

Ecco dunque espostovi il preteso organizzamento: impossibile in ogni sua parte, e che dà una ben triste idea di quelli che ora reggono le nostre sorti.

Ed infatti prima di tutto si deve notare il rimaneggiamento fatto negli stipendi secondo una non equa misura, badando più a favoritismo che ad una vera giustizia; e poi ne seguì che non potendo le maestre accudire a tutte le allieve — avendone l'attuale insegnante di II, III e IV *sessanta* e quella di I inferiore e superiore *settanta* sotto di se, ne nacque tale confusione, che a ragione può dirsi sprecato l'insegnamento del 1882-83. Difatti che via mai devono seguire le signore Minelli e Biasioli, che hanno sotto di sè l'una due classi e l'altra tre, i programmi delle quali sono nettamente distinti fra loro? Come potranno esse mai soddisfare a tutte le esigenze dei programmi governativi, con tale impossibile riunione di scuole, e con siffatto straordinario numero di alunne? Quale ne sarà il profitto definitivo? Ben misero!.....

E quasi non bastassero questi errori il 27 del passato mese il Consiglio comunale veniva riunito pel seguente oggetto: Istruzione pubblica. Suo definitivo riordinamento. Licenziamento degli insegnanti ed apertura di nuovi concorsi.

Il sig. f.f. di Sindaco — seguendo questa volta le sue naturali idee retrive, e non quelle radicali d'occasione — desiderava sopprimere III e IV maschile e III e IV femminile; ma questo suo pio desiderio non fu accolto, perchè invece si votò un ordine del giorno dove si deliberava di sospendere fino alla sessione ordinaria di primavera la discussione del riordinamento definitivo della futura riduzione di pianta.

Dopo questo io faccio il seguente ragionamento: Che idea ci possiamo formare di un f.f. di Sindaco, il quale invece di seguire l'onda incalzante del progresso, si adopera — anzi meglio si affanna — perchè l'istruzione pubblica sia ridotta? Il licenziamento poi del personale scolastico per riduzione di pianta fu uno dei fatti più deplorevoli, macchiati del più puro partigianismo, perchè non fu altro che un pretesto per punire quelli che obbedendo alla voce della coscienza non vollero plagiare l'operato dei nostri novelli *omenoni*, e per favorire un certo maestrucolo, il quale — colla speranza di diventare un giorno Direttore delle scuole — in ispirate corrispondenze sopra un giornale radicale, porta ai sette cieli i novelli Messia.

Il ff. di Sindaco con nota dell'11 corr. mese partecipava la suddetta deliberazione a ciascuno dei maestri. Si comprenderà di leggeri che un maestro licenziato, ora non accudisce più colla dovuta diligenza alla scuola, la lascia in balia di sè stessa, non sapendo se il Consiglio sarà per rinominarlo; e per causa di ciò ne soffre l'istruzione degli alunni, dalla quale in tal modo alla fin di anno se ne ricaveranno ben miseri frutti.

Ecco dunque in che consiste l'*ordinamento* delle nostre scuole: non è esso altro che un informe ammasso di errori, i quali pur troppo non tarderanno a dare conseguenze ben gravi, ma ne risponderà la coscienza di quelli che han fatto il male: intanto la stampa informi.

Facendovi la promessa di parlarvi in una prossima mia intorno agli elementi del nuovo Consiglio comunale, e sulla amministrazione, vi saluto.

Claudio.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della **Patria del Friuli** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Scuola d'Arti e Mestieri. Molti visitatori ebbe jer l'altro la *mostra* dei *disegni e lavori* alla Scuola d'arti e mestieri. Fra cui parecchie le donne, che naturalmente più si soffermavano nella stanza superiore dove sono esposti i lavori femminili. In generale se ne parla bene di questa mostra; e solo un desiderio abbiamo sentito — e ci siamo permessi anche di rimarcarlo ai preposti della scuola — in fatto dei lavori femminili: che cioè si avrebbe veduto volentieri un maggior numero di lavori che diremo *alla buona, casalinghi.*

In realtà, di lavori esposti dalla scuola femminile ce n'è quest'anno un numero assai maggiore che nel decorso; come pure c'è una maggior varietà di oggetti e di disegni. Cominciando dai merletti, lodatissimi, se ne vedono una quantità, tutti su disegni variati, tra i quali bellissimi ci parvero quelli della Turrini Armida, della Berlese Laura, della Bonani Ida. È questa dei merletti una scuola utilissima; e lo prova anche il fatto, che parecchie furono le commissioni rilasciate in questi due giorni. In generale, i merletti si fanno venire dal di fuori per il consumo della città e provincia; e non si potrà invece col tempo attivare tra noi la lavorazione di essi anche in casa, con vantaggio delle lavoratrici che vi si applicheranno?

Vi sono una dozzina e più di camicie da uomo e da donna e parecchie sottane; molti altri lavori da donna di genere *casalingo*. Abbiamo riferito più sopra il desiderio di veder esposto in questo genere qualche cosa di più; ed abbiamo soggiunto di aver espresso questo stesso desiderio ai preposti alla scuola. Ci fu osservato che molte alunne, appena compiuto un lavoro, p. es. camicie da uomo o da donna od altro di simile, lo portano a casa per farne tosto uso; il che è spiegato, trattandosi in generale di fanciulle di povera o certo non ricca famiglia, che lavorano e studiano per conto proprio e della famiglia stessa.

In mezzo a fazzoletti con suvvi le iniziali del nome, vedi parecchi oggetti *di lusso*, di buon gusto, lavorati con diligenza e finitezza: tali un cuscino della alunna Basile Italia, le pantofole della Ludovisi Maria, fazzoletti di velo della Colavizza Teresa e della Berlese Laura, un graziosissimo abitino per bambina della Brisighelli Anna ed altro più modesto ma pur bello e ben lavorato di un'altra di cui ci siamo dimenticati il nome. Ci sono una coperta da letto davvero assai bella; polsini; poggia lumi; copri-tavolo; altri lavori di genere nuovo. Insomma di tutto un po'. Fra questo *tutto*, non manca qualche lavoro men bene riuscito; ma siamo in una scuola, dove c'è chi sa più e chi sa meno — dove si va per imparare; e ci sembra anzi che sia stata buona cosa di esporre il bello ed il meno bello, perchè il pubblico deve conoscere come la scuola procede. Certo si è che i progressi raggiunti in pochi mesi di scuola, con sole due ore e mezza per settimana, sono molto notevoli; e ci sentiamo in dovere di tributare i nostri elogi alla signora direttrice che attende con cura solerte ed intelligente al compito faticoso assuntosi.

Passando alla mostra dei disegni, proprio dirimpetto alla porta d'ingresso, stanno esposti i disegni della *Sezione femminile*; e ve ne scorgemmo di buoni — e sopratutto *pratici*, adattati cioè ai bisogni della donna, — delle signorine Bardusco Giuseppina, Brisighelli Anna, Drouin Angela. Sentiamo che si pensa di modificare alquanto, nel senso di dargli indirizzo sempre più pratico, il corso di disegno per questa sezione; e si farà bene.

Ed ora veniamo ai disegni e lavori degli alunni.

È cosa davvero ammirabile il vedere il successivo progresso degli alunni. Prendete le prime tavole: sono poche linee rette condotte così e così; poi venite man mano a forme più complicate; c'è un concetto artistico che fa capolino; l'occhio e la mano dell'alunno si vengono *educando*: e dopo quattro, cinque mesi lo stesso alunno vi dà foglie e disegni più complessi, su cui non ci trovate molto a ridire, e che pure presentano qualche difficoltà. E già nel secondo corso vedete un progresso notevolissimo; sì che, p. es., i disegni del Moro Giuseppe non potrete non ammirare, pensando essere lavori di un fabbro, che frequenta la scuola dopo le dieci o dodici lunghe ore passate nella fumosa e sonante officina.

Del terzo e quarto corso parecchi sono i lavori *belli*; ma sopratutto attirano l'attenzione quelli del Filipponi Giuseppe — licenziato nell'anno decorso. *Il suonatore d'arpa e Mignon* del Goethe, *Il fedele custode delle isole britanniche*, lo *Studio di prospettiva* specialmente rivelano l'artista futuro; e noi speriamo che il Filipponi saprà mantenere le speranze che fa di lui concepire sin d'ora. Si fanno pratiche ora perchè il Filipponi Giuseppe possa, sussidiato, recarsi a Roma, per ivi meglio coltivar l'arte; e noi speriamo che tali pratiche, validamente ed attivamente coadiuvate dalla direzione della scuola d'arti e mestieri, abbiano buon fine.

Disegni ben eseguiti hanno parecchi altri alunni; come il Patocco Giuseppe, Mauro Pietro, Rizzi Luigi e Filipponi Luigi, il quale ha due teste ed un *Idillio amoroso* che fa sperar bene di lui, come del suo fratello.

Nel campo industriale abbiamo progetti di case, di ponti, di chiese, di porte ecc., nei quali si distinguono il D'Aronco Virgilio, il Tunini Angelo, il Morandini Eugenio ed altri; e fa buona impressione specialmente la diligenza grandissima colla quale tutti questi lavori sono eseguiti.

Anche nella plastica abbiamo saggi assai belli, del Tunini Angelo, del Sartori Pietro; e vedemmo poi due intagli in legno. Nella mostra del venturo anno se ne vedranno assai più, perchè il decorso fu il primo anno in cui introdusse la scuola l'intaglio; e nel presente le si è dato uno sviluppo ed una importanza maggiore.

Avanti, avanti sempre! — ecco la chiusa di questa rassegna; la quale, se a taluno forse può sembrare un po' lunghetta, diremo che merita bene un po' di spazio la esposizione di un fatto dal quale si ha diritto a sperare bene per l'avvenire della nostra piccola patria.

Anche oggi resta aperta la mostra, fino alle 4 pom.

Società operaia generale. Ecco il resoconto per il mese di gennaio.

Fondo Mutuo Soccorso.

Entrate. Tasse d'ammissione e contributi mensili		l. 2571.40
Patrimonio del Fondo istruzione che, in forza del nuovo Statuto, cessa, dovendo la Società provvedere col fondo generale anche a questo servizio		» 2650.65
	Totale	l. 5222.05
Uscite. Sussidii	l. 694.50	
Stipendi	» 276.57	
Varie	» 8.60	
Per la Scuola, a saldo concorso pel 1883	» 700.—	» 1679.67
	Rimanenza	l. 3542.38
Fondo esistente al 31 dicembre 1882	l. 13.100,11	
meno il civanzo in danaro, passato, come prescrive lo statuto al fondo *sussidi continui*	» 2.108.59	» 10.991.60
Fondo esistente al 31 genn.		l. 14.533.98

Fondo sussidi continui.

Entrate. Contributi dei soci onorari	l.	342.60
Civanzo della gestione 1882 del fondo mutuo soccorso	»	2.108.51
	Totale l.	2,451.11
Uscite. Sussidi a cinque soci	l. 50.—	
Stipendi	» 17.43	
	Totale »	67.43
	Rimanenza l.	2,383,98
Patrimonio al 31 dicembre 1882		» 122.880.06
Patrimonio al 31 gennaio 1883		l. 125.270.04

Per Giuseppe Garibaldi. Il Comitato friulano per il monumento a Giuseppe Garibaldi è convocato per domenica 25 corr. a 4 ora pom. nei locali del Municipio, col seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Presidente.
II. Relazione sull'esito della sottoscrizione e sulle spese incontrate.
III. Deliberazioni sulla Commissione esecutiva del Monumento e provvedimenti relativi.

Consiglio provinciale. Affari da trattarsi nella seduta del 6 marzo 1883.

In seduta privata.

1. Domanda di gratificazione dell'Applicato d'ordine signor Cassacco Nicolò per prestazioni straordinarie nella redazione e copia dei Verbali ristretti delle Sedute del Consiglio Provinciale.

2. Domanda del signor Biasoni Francesco assistente Tecnico per un provvedimento, attese le sue critiche circostanze economiche.

In seduta pubblica.

3. Nomina di un deputato effettivo e di un supplente in sostituzione dei rinunciatari Signori Facini Cav. Ottavio e De Puppi Co. Luigi.

4. Nomina di tre Consiglieri Provinciali destinati a far parte della Commissione d'Appello per decidere sui reclami contro la cancellazione od indebita inscrizione nelle liste elettorali politiche.

5. Nomina d'un membro della Commissione per la scelta dei Periti pel macinato, in sostituzione del rinunciatario signor De Rosmini ing. Enrico.

6. Nomina di due Deputati Provinciali a membri del Consiglio Scolastico, in luogo dei rinunciatari signori Malisani cav. dott. Giuseppe e De Puppi co. Luigi.

7. Nomina d'un membro della Commissione Circondariale di Spilimbergo per i ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti, in sostituzione del rinunciatario signor Andervolti cav. dott. Vincenzo.

8. Comunicazione di sei deliberazioni d'urgenza esprimenti parere favorevole alla concezione del sussidio Governativo per opere stradali in Ovaro, Sutrio, Cercivento, Attimis, Porcia e Paularo.

9. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 2 ottobre 1882 n. 3743, colla quale la Deputazione accordò l. 5000 di sussidio pegl'inondati.

10. Comunicazione della Relazione del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale sullo stato delle pendenze.

11. Comunicazione delle deliberazioni Deputatizie 28 settembre e 2 ottobre 1882, colle quali venne accordato il differimento della riscossione delle sovrimposte provinciali nei Comuni inondati, e proposte relative.

12. Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione per riparare i guasti avvenuti alle strade provinciali dai nubifragi e dalle inondazioni del passato autunno.

13. Proposta del Consigliere signor Facini cav. Ottavio relativa alla esecuzione pratica di alcune opere di manutenzione e di buon governo delle strade provinciali.

14. Sulla proposta Ministeriale di rendere stabile la Scuola Magistrale di Udine.

15. Proposta d'includere nell'elenco delle strade provinciali la strada da Pordenone a Maniago e d'aggiungere la somma occorrente per eseguire il progettato ponte sul Cellina.

16. Proposta del Consigliere Provinciale Signor De Rosmini Ing. Enrico per l'attuazione della legge sulle risaie nella nostra provincia.

17. Proposta dello stesso Consigliere Signor De Rosmini tendente a togliere l'intervento del Rappresentante Provinciale nelle sedute del Consorzio Ledra-Tagliamento.

18. Trasporto della sede Municipale da Socchieve a Mediis.

19. Rifusione al Comune di Ampezzo della spesa per manutenzione della strada del Monte Maura prima del 1872.

20. Sussidio per l'Esposizione Mondiale di Roma nel 1887-1888.

21. Domanda del medico Faleschini Dott. Michele di S. Pietro al Natisone per restituzione della trattenuta di pensione.

Onoranze a Mons. Tomadini. Da Roma ricevemmo, colla posta di iersera, le seguenti due lettere, che pubblichiamo di buon grado:

Senatore Pecile

Udine.

Cividale del Friuli 11 febb 1883.

On. Signore,

In seguito al di lei gentilissimo telegramma ed alla notizia della unanime accettazione dei membri dell'onor. sub Comitato di Udine per cooperare alle onoranze al compianto Maestro Tomadini, questa Commissione appositamente riunitasi, con animo grato e commosso rende le più vive azioni di grazie al detto sub Comitato da lei presieduto e che essa si onorerà di accogliere in Cividale il 21 corr. E con tali sensi ha l'onore di dichiararsi.

La Commissione

Cav. d'Orlandi Presidente, Avv. Podrecca, Ing. Gio Manzini, G. Saviani, S. Galini-Tessero, Natale con. Mattiussi, Del Torre Francesco, G. Batt. Donati, Lorenzo Costantini, S. Cucovaz, L. Orlandi.

All'onor. cav. D'Orlandi sindaco presidente della Commissione per le onoranze a mons. Tomadini.

Roma, 23 febbraio 1883.

On. sig. Sindaco,

Il giorno stesso in cui mi pervenne la cortese loro lettera 14 corrente, fui chiamato a Roma per partecipare ad importanti lavori di una commissione cui appartengo, e che mi tratterranno qui per alcuni giorni ancora. Non potrò quindi assistere, com'era mio vivissimo desiderio, alla solenne commemorazione trigesimale in onore del compianto maestro mons. Jacopo Tomadini.

Se avessi potuto intervenire, come vecchio amico suo avrei chiesto permesso di dire anch'io una parola sulla sua tomba, per ricordare due episodi della di lui vita che grandemente lo onorano.

Le sarà forse caduta sott'occhio nei giornali del dicembre passato, una lettera dell'autore del Faust di Carlo Gounod, certamente una delle prime autorità musicali del giorno; scritta in occasione che al Senato francese si discuteva per ristabilire nel bilancio dei culti il credito di trecentomila lire per le maestranze (cappelle) e i cori delle cattedrali. Il Gounod asseriva in quella lettera che non solo i migliori maestri, ma anche i migliori cantanti, dal medio evo ad oggi, in Inghilterra, Francia, Germania e Italia, erano tutti usciti dalle maestranze. Causa di questo risultato soggiungeva il Gounod, è « la conoscenza e la pratica del *canto fermo*. Ivi è il segreto dell'educazione musicale dei grandi compositori e dei grandi cantanti. Il canto fermo è la chiave della più alta e della più feconda iniziazione alla scienza dell'armonia ed alla grandezza della melopea ».

Posso assicurarla, sig. Sindaco, che questo discorso, quasi colle identiche parole, io me l'ho sentito ripetere quarant'anni or sono, dal Tomadini, durante tutto il tempo che egli fu mio maestro di musica. Egli studiava il canto fermo con amore di artista, andava in traccia dei più vecchi antifonari, si beava nella purità dell'arte antica, anzi, pescando nei tesori del loro museo, divenne poi archeologo distinto.

Avvenne proprio di lui ciò che testè diceva il Gounod; quelle ispirazioni musicali, che fecero di lui uno dei primi compositori di musica sacra dei nostri giorni, ei le trasse dal canto fermo.

Povero Jacopo, quante volte parlò a me di canto gregoriano, ambrosiano, benedettino, quante volte cercò di persuadere anche me delle bellezze del canto grave, *qui unisona modulatione letitiam simul et devotionem eccitat!* E come era felice quando riusciva a vestire di forma moderna una antica melodia!

Un altro fatto di cui mi piace tenerle parola è questo.

Dopo il 1866 io feci quanto stava in me perchè il Tomadini accettasse il posto di Maestro in una grande cappella, offrendomi, nella qualità di deputato al Parlamento, di aiutarlo a riuscire. Che cosa non avrebbe potuto fare quell'uomo, dotato di tanto genio e di tanto amore per l'arte, di modi squisiti, svincolato da occupazioni minuziose, e da preoccupazioni che non erano punto consone alla sua natura, avendo a sua disposizione potenti mezzi vocali e strumentali?

Non ci fu modo di persuaderlo. E perchè? Perchè la gratitudine verso coloro che gli avevano procurata una educazione e l'affetto suo per la famiglia e pel paese natale erano così potenti in lui, da renderlo sordo a tutte le attrattive di gloria e di guadagno.

Cividale può ben andar superba di aver avuto un tal figlio.

Di questi due fatti, che, per la vecchia e costante amicizia, mai interrotta da politici dissentimenti, io posso più che altri attestare, gradirei tenesse conto chi dovrà tesserne l'elogio.

Gradisca sig. Sindaco, le proteste della più perfetta osservanza.

Il devotissimo

G. L. Pecile.

Funebri onoranze a mons. Jacopo Tomadini. Come venne già annunciato, mercoledì 21 corr. avrà luogo in questo Duomo la trigesimale commemorazione di mons. Jacopo Tomadini, per la santità della vita e per la potenza del suo genio ornamento del clero, vanto di Cividale e gloria della Nazione.

La musica, a cui si darà principio alle ore 9 1/2, diretta dal valentissimo prof. Nicolò Coccon maestro di Cappella in S. Marco di Venezia, sarà sostenuta da distinti artisti, nostrani e forastieri che alla Messa del maestro Luigi Rossi, premetteranno l'esecuzione del grande *Miserere* in cui l'indimenticabile estinto ha versato tutta la soavità dei suoi religiosi sentimenti per i quali, vivendo sulla terra, conversava col cielo, donde tratto a sue peregrine armonie.

Fatta, dopo la messa cantata da mons. Domenico Someda Vicario generale, l'assoluzione seguirà l'Elogio del compianto defunto, pronunziato da mons. Pietro canonico Bernardis a ciò delegato da questo insigne Capitolo.

Cividale, 19 febbraio 1883.

Il ff. di Sindaco
Presidente della Commissione per le onoranze funebri a mons. Jacopo Tomadini
Ermanno D'Orlandi.

Teatro Minerva. La commedia in tre atti di Libero Pilotto, *Dall'ombra al Sole*, ebbe ieri sera un lieto successo.

È un lavoro senza pretese, scritto, lo si vede chiaramente, da un tale che della scena conosce tutti i segreti e ciò che più importa, sa lodevolmente valersene.

Il soggetto è quello stesso che ha ispirato al Cavallotti il *Cantico dei Cantici;* però è da notarsi che quest'ultimo lavoro fu scritto in epoca posteriore.

C'è un prete, *Don Filippo* (Boldrini), il quale, pur di fare proseliti alla santa causa, si vale di tutti i mezzi, anche dei segreti carpiti in confessione.

E tutta questa attività e questo zelo si spiega nel reverendo per la semplice ragione ch'egli ha una simpatia profonda, irresistibile per le calze violette.

Una delle sue vittime è *Carlo* (D. Ferrarese), un giovinotto che dopo aver infisichito in seminario, ritorna alla casa paterna prima di ricevere la consacrazione a prete. La casa è frequentata da un altro prete.... oh sì; il palcoscenico pareva proprio una... sacrestia.

Questo terzo ed ultimo, *Don Gaetano* (L. Roncoroni), è un liberalone, che fu già in Tirolo con Garibaldi.

Poi c'è in quella casa un papà e una mamma tutta religione.... di Don Filippo, e ciò che più importa una cuginetta..... capace di far cambiare idea ad un monsignore, se non basta ad un chierico.

Come andrà a finire?

Questo lo si capisce dirò quasi dal primo atto.

Carlo butta la veste alle ortiche, s'innamora di sua cugina Lisa e dopo aver persuaso Don Filippo, che non ce ne volle poche, perchè a sua volta mettesse in pace la coscienza di babbo e mamma, il chierico Carlo passava dall'ombra dell'altare al sole di.... Lisetta.

Ed ha fatto bene, dieci volte bene.

La commedia, come dissi, è d'una semplicità che innamora, il dialogo è vivo, pieno di brio e di spontaneità.

Come al solito, l'esecuzione fu accuratissima, specialmente per parte della F. Prosdocimi e dei signori L. Roncoroni e G. Boldrini.

La farsa, *Una tassa di the*, esilarò il pubblico: e come altrimenti, quando c'è in scena il sig. Roncoroni?

Anche la signora A. Lollio-Strini fece mostra di talenti drammatici assai..... ben torniti e bianchi... *al par di neve alpina.*

Questa sera *Un amoreto de Goldoni a Feltre* — tratto dalle memorie di Goldoni — per L. Pilotto, nuovo per le scene di Udine. Poi replica a richiesta generale del *Cantico dei Cantici* di Cavallotti. Riudiremo, nella *Pia*, la gentile Prosdocimi. In ultimo: *Fatemi la corte*, commedia in 3 atti di G. Salvestri.

In luogo della Banda cittadina suonerà negli intermezzi l'intera fanfara del reggimento cavalleria Novara gentilmente concessa dal colonnello.

Domani a sera, mercoledì, il tanto aspettato: *Mondo della Noia*, colla quale come chiaramente si vede, ha finito. *Vico.*

Principio d'incendio. Stamane in via Brovedan n. 6 si sviluppava un incendio in casa di tal M. P. Il fuoco per il pronto intervento dei civici pompieri venne spento in pochi istanti, sì che il danno si limita a circa lire 300 per deterioramento e combustione di alcune assi del pavimento e di una porta. La causa fu meramente accidentale.

Oggetto perduto. Certo sig. Battistini Domenico ha rinvenuto un portamonete con entro carte ed un biglietto del Monte di Pietà. Lo ha depositato presso i signori fratelli Andreoli in piazza S. Giacomo, e ad essi potrà rivolgersi chi lo ha perduto.

Il Conte Francesco di Toppo, di cui ieri mattina si spense la vita nella tarda età di ottantasei anni, ebbe sino dalla gioventù nomea di cultore delle Lettere e della Storia friulana. Infatti era un gentiluomo istruito, amante della lettura, raccoglitore di libri preziosi, e col suo nome, anni addietro, apparve anche qualche scrittarello a stampa.

Per questa reputazione, venne scelto a pubblici uffici, e fu successivamente Assessore e Podestà di Udine, Direttore onorario del Liceo, Direttore del Monte. Anche ne' tempi nuovi lo si onorò d'incarichi, ad esempio quello di Presidente del Museo Civico e della Commissione archeologica, ed appunto le benemerenze archeologiche furono rimeritate con la Commenda dell'Ordine Mauriziano.

Erede di cospicuo censo, lo accrebbe, e benefici per l'abbellimento della sua villa di Buttrio e pel miglioramento delle sue terre, e per le comodità del vivere signorile, non fosse parco di spese.

Lascia una pregiata raccolta di antichità aquilejesi, ch'egli compiacevasi mostrare ai dotti stranieri, tra cui all'illustre Mommsen, e che, giova sperare, diverrà un tesoro del Museo udinese.

Circolo Artistico. I soci sono invitati a concorrere numerosi ai funerali del compianto socio co. comm. **Francesco Di Toppo** riunendosi presso l'abitazione del defunto alle ore 4 pom. d'oggi.

Accademia di Udine. I soci sono invitati ad accompagnare la salma del compianto conte comm. **Francesco Di Toppo**, oggi 20 alle 4 pom.

Udine, 19 febbraio 1883.

Il Presidente
G. Clodig.

Questa mane alle ore 3 ant. colta da breve e micidiale morbo cessava di vivere **Catterina Merluzzi nata Cella**, lasciando nella massima desolazione, il marito i figli ed i parenti, i quali pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle 9 ant. nella Chiesa di S. Nicolò.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 20 febbraio

Mercato Granario. Questo mercato è oggi piuttosto scarsamente fornito. Le contrattazioni sono attive nel granoturco i prezzi del quale però si tengono più calmi.

Ecco pertanto i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune da L.	11.— a	12.—
Id. cinquantino	» 9.70 »	11.—
Id. giallone	» 13.90 »	14.50
Sorgorosso	» 7.— »	8.—
Fagiuoli di pianura	» —.— »	18.75
Castagne il quintale	» —.— »	—.—
Orzo brillato	» —.— »	—.—
Segale	» —.— »	12.50
Frumento da	» —.— »	—.—
Lupini	» —.— »	—.—
Seme di Trif. il quint.	» —.— »	140.—

Mercato delle uova. Si venderono in questo mercato 15 mila uova a L. 52 il mille in monte, si ha perciò un rialzo nel prezzo di L. 7 al mille.

Mercato del pollame. È quasi nullo, per cui i prezzi che si fanno per quella poca roba sono eccezionali e quindi da non potersene far calcolo.

MEMORIALE PEI PRIVATI

IL SINDACO
DEL COMUNE DI OVARO (Udine).

Viste le deliberazioni di questa rappresentanza Comunale 23 dicembre 1882 n. 389 e quella 28 gennaio p. p. n. ...

Avvisa.

Che da oggi a tutto marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico per questo Comune, collo stipendio annuo di L. 2500,00 nette d'imposte.

Entro tal termine le istanze corredate dei voluti documenti saranno prodotte a questo Municipio, e l'eletto dovrà assumere il servizio tostochè gli sarà partecipata la nomina fatta dal Consiglio.

Il Comune è composto di 2782 abitanti, ripartiti in borgate, la media distanza delle quali è di circa due chilometri dal Capoluogo, con buona strada, quasi tutta carreggiabile.

Sarà dato ogni schiarimento a chi ne facesse ricerca.

Ovaro 10 febbraio 1883.

Il Sindaco
G. GOTTARDIS

Annunzi il legali. Supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura (N. 16) del 17 febbraio contiene:

1. Mussato Angelo di Nervesa presenta istanza al presidente del Tribunale di Pordenone per la nomina di un perito alla stima di immobili di ragione di Giol Giovanni di Vigonovo.
2. Nel 9 marzo davanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio al co. Giacomo Polcenico l'incanto di stabili in mappa di Polcenigo.
3. Nello stesso giorno davanti lo stesso Tribunale in odio a Grisan Benedetto l'incanto e vendita di immobili in mappa di San Leonardo.
4. Il Giudice D'Osvualdo nel fallimento Tresan Fontana ha ordinato la convocazione dei creditori davanti a sè in questo Tribunale pel 5 aprile 1883.
5. In confronto di Della Schiava dott. Andrea di Udine seguirà nel 23 marzo avanti il Tribunale di Udine la vendita.

(continua)

CORRIERE NECROLOGICO

Lutto a Trieste.

Solenni onori tributò ieri Trieste al suo illustre figlio **FRANCESCO HERMET.**

Alle ore dieci e mezza in tutte le strade che doveva percorrere il corteo, la popolazione si era fittamente assiepata lungo i marciapiedi ed alle imboccature delle vie.

Tutti i negozi erano chiusi.

Nei volti di tutti era impresso il dolore: ognuno si scopriva al passaggio della salma.

Tredici associazioni precedevano il feretro: quattordici, fra associazioni e rappresentanze, lo seguivano: tra queste il Consiglio della città e le rappresentanze delle provincie dell'Istria e del Goriziano.

Alle ore 12 1/4 il carro funebre entrò nel cimitero: le associazioni disposte in semicerchia, aspettavano la bara, coi vessilli abbassati; sul feretro furono deposte ben 47 corone, veramente magnifica quella che portava la scritta: *A Francesco Hermet — La Gioventù triestina.* Fra i fiori di questa corona primeggiavano le margherite.

Parlarono sulla bara il Dott. Moisè Luzzatto, il Dott. Vidacovich, i signori Sandusio e Rodella.

FATTI VARII

Suicidio in un convento. L'altro giorno nel Convento degli Agostiniani Santa Maria del Soccorso in Arceria, una novizia per nome Maria Venanzetti di diciotto anni, da Tolentino, suicidavasi, appendendosi ad un laccio raccomandato alla inferiata della finestra della sua cella.

Dalle informazioni assunte risulta che l'infelice avesse manifestata in altra circostanza una palese tendenza al suicidio.

L'Autorità giudiziaria ordinò una severissima inchiesta, e si dice che verranno presi dei provvedimenti di rigore.

I delitti delle mogli. A Pierin, presso Sambriene, venne arrestata una contadina la quale; dopo avere ucciso dopo le 8 di sera il proprio marito a colpi di randello, lo tenne tutta la notte in camera per trasportarlo quindi in altra località, dove lo tagliò a pezzi, ne fece tre pacchi che cucì in sacchi separati e li gettò in un torrente.

È stato ritrovato soltanto il tronco e la testa della vittima con gli occhi strappati.

Si ignorano i motivi di questa orribile strage.

Esplosione fatale. *Parigi, 19.* A Corbeil avvenne una esplosione nel laboratorio della polveriera dove si trovavano circa 600 chilogrammi di polvere.

Vi sono sei morti, due dei quali orribilmente sfracellati e carbonizzati, e due feriti.

Disgrazia a Roma. *Roma. 19.* Una gravissima disgrazia è accaduta oggi ai Prati del Castello. La contessa Sartori, il deputato di Padova, onor. Piccoli e due altre signore erano a passeggio in una carrozza da rimessa. Ad un tratto i cavalli si impennarono, tolsero la mano al cocchiere e si diedero a corsa sfrenata. La carrozza urtò in un parapetto, lo abbattè e rovesciossi trascinando seco le persone che v'erano dentro. Il cocchiere cadde sotto la carrozza e fu ferito mortalmente. Fu portato all'ospedale moribondo.

Il deputato Piccoli rimase ferito ad una gamba non gravemente. La contessa Sartori ebbe un braccio slogato; le due altre signore toccarono terra senza farsi alcun male.

Un direttore di banca suicida. *Chivasso, 19.* Fantoni direttore della succursale Banca di Vercelli si gettava nel Canale Cavour e vi periva miseramente annegato.

La cittadinanza è addolorata, la moglie ed i figli sono desolatissimi.

Il Fantoni era affetto da fissazione morbosa.

È stata fatta una verifica della banca e si dice che la sua gestione fu trovata perfettamente regolare.

ULTIMO CORRIERE

La crisi francese

Parigi 19. Ferry continua le pratiche per formare il gabinetto. La Camera dopo una seduta di alcuni minuti si aggiornò giovedì. Dicesi che Tolain assumerà il ministero di commercio. I sette ministri telegrafati sembrano definitivi. È probabile che il gabinetto si completerà domani. I giornali opportunisti sono assai favorevoli al gabinetto Ferry. Parecchi giornali credono imminenti i decreti che toglieranno gli impieghi ai principi appartenenti all'esercito. I gruppi della sinistra radicale, dell'estrema sinistra e dei bonapartisti sono intenzionati di domandare la revisione della Costituzione.

Secondo la *France* il programma di Ferry comprenderebbe la revisione della costituzione ed il ristabilimento dello scrutinio di lista.

La crisi francese

Parigi, 19. Accettate definitivamente le dimissioni del Ministero, Grévy chiamò a comporre un nuovo gabinetto il Ferry; e questi propose la seguente lista: presidenza ed esteri, Ferry; giustizia Waldeck-Rousseau, interno Martin-Feuille; guerra Thibaudin; marina, Brun; finanze, Tirard; lavori pubblici, Raynal; istruzione, Bertolet; agricoltura, Mahy; poste, Cochery; commercio, Legrand. Quasi tutti appartengono al gruppo dell'unione repubblicana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Genova, 20. La Regina è arrivata alla Stazione di Brignole alle ore 10.33. Fu ossequiata dalle autorità ed è ripartita alle ore 10.39 direttamente per Bordighera.

Cairo, 19. Cinque beduini furono condannati a morte ed otto alla prigione per l'assassinio di Palmer.

Londra, 19. Gli inviati malgasci partono oggi per l'America accompagnati da Robinson ex-agente degli Stati Uniti al Madagascar. Ritorneranno in Inghilterra fra sei settimane.

Granville e gli inviati firmarono sabato un articolo modificante il trattato anglo-malgascio.

ULTIME

Un teatro incendiato

Budapest, 19. Il teatro di Arad fu distrutto dalle fiamme totalmente. L'aiuto dei pompieri fu reso impossibile, tuttavia non si deplora nessuna vittima, eccetto numerosi feriti. La folla era ridotta demente. Il danno è di 200,000 fiorini.

Nei Balcani

Cettinje, 19. Si temono nuovi attacchi da parte dei Malissori.

Nell'ultimo scontro perirono eziandio parecchi ufficiali superiori.

Il numero dei caduti annunziato pare troppo piccolo.

Il comandante allontanò da Scutari tutti i Malissori.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 88.40 ad 88.60. Idem god. 1 luglio 86.23 a 86.43. Londra 3 mesi 25.11 a 25.18. Francese a vista 100.40 a 100.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.18 a 20.20; Bancanote austriache da 212.— a 212.50; Fiorini austriachi d'argento — a —.

BERLINO, 16 febbraio.

Mobiliare 520.50; Austriache 572.—; Lombarde 242.50; Italiane 88.80.

LONDRA, 16 febbraio

Inglese 102. 3/4; Italiano 87 1/8; Spagnuolo —; Turco —.

FIRENZE, 17 febbraio.

Napoleoni d'oro 20.19 —; Londra 25.13; Francese 100.56; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 727.—; Rendita italiana 88.37

VIENNA, 17 febbraio.

Mobiliare 296.80; Lombarde 140.80; Ferrovie Stato 333.50; Banca Nazionale 818 —; Napoleoni d'oro 9.49.—; Cambio Parigi 47.15; Cambio Londra 119.70; Austriaca 78.60.

PARIGI, 17 febbraio.

Rendita 3 0/0 77.71; Rendita 5 0/0 115.30; Rendita italiana 88.10; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.23; Italia 3/4, Inglese 102.5/8; Rendita Turca 12.10.

TRIESTE, 19 febbraio.

Cambi. Napoleoni 9.50.— a 9.51.1/2; Londra 119.35 a 119.85; Francia 47.30 a 47.40; Italia 47.10 a 47.25; Banconote italiane 47.05 a 47.15; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 78.10 a 78.20, Italiana 87.1/8 a —; Ungherese 4 0/0, —.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per L'Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELLENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI — SPESSA ARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i seguenti rappresentanti:

in **Udine**	Sig. Feruglio Giacomo	in **Pozzuolo**	Sig. Masotti Gugliel.	in **Sedegliano**	Sig. Toneatti Pietro
» **Pordenone**	» De Carli Alessand.	» **Bicinicco**	» Ciotti Domenico	» **Coderno**	» » »
» **Palmanova**	» Ballarino Paolo	» **olloredo**	» Zanini Felice	» **Cisterna**	» Peloso Gius.
» **S. Daniele**	» Minciotti Piet. di G.	» **Buia**	» Madussi Franc.	» **Budoja**	» Patrizio Ant.
» **Id.**	» Miotti Nicolò	» **Manzano**	» Cossio Giovanni	» **Martignacco**	» Nobile Antonio
» **Fagagna**	» Baschera Pietro	» **Coseano**	» Tosoni Luigi	» **San Vito**	» »

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA
IL DIRETTORE GENERALE
SPESSA CARLO

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI
A BENZINA
che ardono senza odore nè fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Anno IX LA FARFALLA **Anno IX**

Vola tutte le Domeniche

(8 pagine grandi a 2 colonne di testo, con copertina)

ASSOCIAZIONE ESCLUSIVAMENTE ANNUA:

Per l'Italia L. **6** — Estero L. **8**

IN VENDITA PER TUTTA ITALIA: UN NUMERO CENT. 10

Un numero di saggio gratis *a richiesta.*

La Farfalla conta *nove anni di vita*, ed è il *più diffuso*, il *più a buon mercato*, il *più interessante* periodico artistico-letterario-settimanale che si pubblichi in Italia.
La Farfalla, redatta dai più noti letterati ed artisti, è l'eco più vivace della vita moderna.
La Farfalla è l'antesignana del movimento artistico-letterario: dà riviste di letteratura italiana e straniera, di teatri, esposizioni, concerti, ecc. Pubblica novelle, poesie, studi psicologici di avvenimenti reali, ecc. Ed oltre a ciò dedica due colonne alla collaborazione dei nuovi associati.

PREMII AGLI ASSOCIATI

A TUTTI GLI ASSOCIATI ANNUI - la *Farfalla* dà in premio gratuito il bellissimo studio artistico di *Psiche: Cesare Tronconi*; concede il 10 0/0 di sconto su tutte le pubblicazioni edite dalla Casa di Emilio Quadrio in Milano, e finalmente, distribuisce doni settimanali ai vincitori della sua *Pagina della Magia.*

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'editore EMILIO QUADRIO, *Via Meravigli 10,* MILANO.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocatoli! Cari que' nostri piccini!... Essi di loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocondi, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

Sarebbe peccato, poverètti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in *Via Mercato Vecchio e Poscolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli;

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comparate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli lal'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siega**, e tanti altri.

L'URBANA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA **VITA**
fondo di garanzia 35 milioni di franchi
autorizzata in Italia con Regio Decreto 21 dicembre 1882.
Cauzione al Governo: **500.000** lire in rendita italiana.

L' U R B A N A

COMPAGNIA D' ASSICURAZIONI CONTRO *I CASI FORTUITI*
Capitale 12 milioni di franchi
autorizzata in Italia con R. Decreto 22 dicembre 1881.
Cauzione al Governo: **150.000** lire in rendita italiana.

Queste due primarie Compagnie completeranno, quanto prima l'impianto delle loro Agenzie nei centri più importanti. Dirigere le domande di rappresentanza al signor EVAN MACKENZIE, Direttore per l'Italia, 15, Piazza S. Lorenzo, GENOVA.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.
Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.
Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.
Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistereruna TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li liscia pieghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.
Questo preparato ha ottebuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*
Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri e chimici francesi, **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34,** *sotto il palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).
Tutt'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di queste non havvene poche.
Salone speciale per l'applicazione della medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signorina, accosto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.
In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estero e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i cappelli a lira 1 il pacco.

Si diffidi dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso

e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.
In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00
Si spedisce ovunque a mezzo posta.
All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

CONTRO:
le flatuosita
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Piu efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** centesimi
Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »